

RASSEGNA STAMPA

sul comunicato del 20/05/2015

“Duplice femicidio nel modenese”

1.

Gazzetta di Modena

21/05/2015

Italia

<http://ricerca.gelocal.it/gazzettadimodena/archivio/gazzettadimodena/2015/05/21/modena-fermo-irregolare-ma-grieco-sta-in-cella-19.html>

Fermo irregolare ma Grieco sta in cella

Il coordinamento dei centri anti-violenza regionali tornano sul doppio omicidio di Gorghetto. «Troppo spesso si pensa che il femicidio e la violenza di genere riguardino solo le donne partner o ex partner del fomicida. La violenza sulle donne è invece un fenomeno molto più pervasivo che, nelle sue spirali di soprusi e aggressioni, investe anche quante e quanti sono vicini alla donna. Francesco Grieco ha riservato la stessa violenza alla moglie e alla madre di questa. L'uomo ha dichiarato di aver agito in preda a un "raptus", usando un termine che dimostra come ormai il linguaggio fuorviante ancora usato dai media nei casi di violenza di genere venga spesso fatto proprio dai protagonisti. E invece non di un improvviso impulso omicida si tratta ma di un duplice femicidio. Gabriella Alboresi, Presidente della Casa delle donne contro la violenza di Modena, ha parole di sbigottimento e indignazione: «Ancora una volta stupite, arrabbiate, indignate per come viene rappresentata dagli autori e dai mass media la violenza maschile sulle donne: "preso da impulso irrefrenabile", "raptus" "come ho fatto ad uccidere l'amore della mia vita". Per vedere i rapporti tra i sessi all'interno della famiglia nella loro dimensione reale, dobbiamo rimettere al centro la donna, che viene spazzata via non solo dalla morte ma anche dalla rappresentazione che ne viene data. Si tratta di donne sole tra le mura domestiche, quelle che dovrebbero garantire sicurezza, ma che diventano mura di silenzio, come ben sappiamo dai racconti delle donne che accogliamo da 25 anni, 325 solo nel 2014».

di Carlo Gregori wBOMPORTO Il fermo di polizia non è convalidato, ma il marito-genero omicida resterà in carcere. Si era riservato il gip Eleonora Pirillo, al termine dell'udienza di convalida in carcere per Francesco Grieco, 54 anni, accusato di omicidio aggravato e continuato per l'uccisione della moglie Francesca Marchi e della suocera Rina "Irene" Tabarroni, 92 anni, nella loro casa comune in via Padella a Gorghetto di Bomporto. E ieri sera, poche ore dopo, il giudice ha deciso di far restare Grieco a Sant'Anna ma senza

convalidare il fermo di polizia. Il giudice ha infatti ascoltato Grieco, ancora sconvolto - in presenza del suo avvocato, Enrico Aimi - che ha ripetuto di aver agito in preda a una sorta di raptus. Il pm Claudia Ferretti, titolare dell'indagine risolta nell'arco di poche ore con i carabinieri del Nucleo investigativo di Modena, aveva chiesto la convalida dell'arresto con custodia cautelare in carcere perché, secondo il magistrato, ci sarebbero timori di una fuga dell'ex perito e guardia giurata. L'avvocato Aimi, pur concordando sulla custodia cautelare in carcere, non ha avuto niente da eccepire in quanto lo stato di prostrazione di Grieco e i suoi segnali di tendenze suicide, dichiarati anche durante la confessione, inducono a pensare che stia meglio in cella che altrove. Ma la difesa si era opposta alla convalida dell'arresto perché ritiene che Grieco non possa fuggire da nessuna parte, non solo perché non ha disponibilità di denaro contante, ma neppure biglietti o documenti per farlo. Il giudice, come detto, si è riservato e tra qualche giorno annuncerà la decisione. Sempre ieri è poi iniziata la serie di accertamenti autoptici intorno ai corpi della moglie e della suocera uccise. I medici legali nominati dal pm - le dottoresse Santunione e Tore - hanno iniziato l'autopsia per la moglie, Francesca, uccisa (anche in base alle dichiarazioni dello stesso Grieco) sabato pomeriggio per soffocamento prima con le mani e poi con un asciugamano. Oggi toccherà alla suocera Irene, uccisa prima con un tentativo di soffocarla, fallito, e poi con colpi di martello in testa. Le autopsie non dovrebbero concludersi con novità importanti, dal momento che la dinamica è stata ricostruita in dettaglio dai carabinieri anche sulla scorta di prove materiali, prove forensi ed evidenze (come il martello ancora insanguinato e le scarpe). Resta da indagare invece sul buco nero interiore di Grieco che si è concretizzato nel raptus che ha portato a uccidere la moglie con la quale viveva da 15 anni e che diceva di amare. Stessa situazione con la suocera, uccisa la mattina di domenica dopo una notte insonne passata, ha raccontato lui stesso, con il desiderio di farla finita. Cos'è accaduto allora? Può aver pesato un senso di claustrofobia familiare per un cinquantenne senza lavoro da tempo?

Siti web che hanno citato/riportato per intero il comunicato:

- 24EMILIA.com

<http://www.24emilia.com/Sezione.jsp?titolo=Femicidio+e+linguaggio+fuorviante&idSezione=67703>